

XI Convegno Fraternità Sposi per Sempre

Loreto - 15 Agosto 2024

La fedeltà – un’utopia o la verità dell’Amore?

4a Catechesi di don Salvatore Bucolo

LE NOZZE DI CANA: IL VINO BUONO

<https://www.youtube.com/watch?v=53DM5kEuKxA>

I temi finora affrontati delle Nozze di Cana sono:
le nozze che indicano la struttura, il destino
la Madre che indica la Chiesa
le giare che indicano la nostra condizione di fragilità
e ora, finalmente il vino buono che conclude il nostro percorso:

Testo di Giovanni, 8-10

“Disse loro di nuovo: ora attingete e portatene al maestro di tavola ed essi gliene portarono e, come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse, ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua, chiamò lo sposo e gli disse: tutti servono da principio il vino buono e quando sono un po' brilli quello meno buono; Tu, invece, hai conservato fino ad ora il vino buono”

Notiamo che oltre Maria e i servi c'è un altro personaggio importante, centrale in questo Vangelo, oggetto di questa catechesi, che è il maestro di tavola: in greco si dice l'archi triclino, nel termine moderno è il wedding planner cioè colui che organizza tutto il matrimonio, tutta la cerimonia; ora il maestro di tavola, che svolge questo servizio, deve essere una persona che ha il senso dell'arte, il senso della raffinatezza, il senso del ritmo ... cioè uno che ha carisma, sa il fatto suo, uno che ha in mano la situazione ... quindi non può improvvisare perché questo servizio è centrale, importante.

Nel testo vediamo che lo sposo chiama questo maestro per gustare il vino! Perché è molto importante gustare? Noi, purtroppo, siamo abituati a pensare la Chiesa, un percorso di fede, le cose cristiane come un qualcosa che riguarda prima il dovere ... poi il piacere: si sente prima il dovere di fare le cose e poi, soltanto dopo, quando compare un piacere viene quasi il sospetto che non sia dovuto ... anzi ... si pensa che tanto maggiore è la



sofferenza nel fare le cose tanto più si ha merito; nella chiesa soprattutto in passato, ma in un certo qual modo anche ora, si pensa che bisogna mortificarsi, bisogna soffrire, fare le cose giuste ... tutto è improntato sui bisogni, sui doveri!!!

Al contrario, la vita di un cristiano, normalmente, dovrebbe essere quella di una persona contenta, gioiosa!! quante volte si ricorre ai sacerdoti alla ricerca di una spalla su cui piangere, di qualcuno con cui sfogare la nostra angoscia, le delusioni, tutti i dolori!

Si vive con la visione di chiesa del pianto, di chi si mortifica di più, di considerare il termine "sia fatta la volontà di Dio" come una punizione del Signore, come se la volontà di Dio fosse quella di far soffrire per riparare il male commesso ... Oppure che fare la volontà di Dio sia di trovare la pace! Questa, purtroppo, è la visione Cristiana che abita la nostra mente e il nostro cuore!!

Ma è un'immagine distorta perché il Vangelo parla di Gusto!! Attenzione: Io non sto dicendo che la vita non dà sofferenze, non dà amarezze ma, a volte, le sofferenze e le amarezze sono una benedizione per raffinare il gusto, per capire cos'è ciò che realmente dà gusto alla nostra vita.

Ecco allora vediamo che il maestro di tavola parla proprio di gusto, del gustare questo vino tant'è vero che si complimenta con lo sposo dicendo "tutti servono da principio il vino buono e quando sono un po' brilli quello meno buono; Tu, invece, hai conservato fino ad ora il vino buono"

Attenzione! Cerchiamo di essere critici anche nel significato delle parole:

La cosa immediata che percepiamo sono i complimenti che il maestro di tavola fa allo sposo, ma, ad un'attenta osservazione, notiamo che sta evidenziando una sorta di "Galateo", di "Regola": lui sta dicendo che, in genere, quando c'è un banchetto nuziale prima si serve il vino buono poi, quando tutti sono ubriachi, intontiti e storditi, quello meno buono: quindi **da un lato, questo maestro di tavola sembra complimentare lo sposo, dall'altro sta evidenziando che, in questo banchetto, si sta trasgredendo una regola**, si stanno trasgredendo i gusti! cioè il maestro di tavola è colui che in qualche modo impone dei gusti, impone una serie di regole!

Cerchiamo riferimenti di questa cosa nella Sacra Scrittura: **Chi è il primo maestro di tavola, nella storia della salvezza, che impone il suo gusto alla creatura umana?**

il serpente: Genesi 3,6: "allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò e poi ne diede al marito che era con lei e anch'egli ne mangiò."

In che modo il serpente, il diavolo ha fatto cadere la creatura umana nel Peccato? imponendo i suoi gusti quindi, in fondo, sia nelle nozze di Cana, sia nel Giardino dell'Eden, si riafferma lo stesso principio.

Oggi tutti siamo sui social e vediamo come, in genere, ci mostrano continuamente, attraverso la pubblicità, quelle cose su cui abbiamo fatto una ricerca perché c'è tutto un sistema di



recezione per cui, sapendo i comportamenti dell'utente, fanno arrivare sempre quella pubblicità, quel prodotto!

Da questo comprendiamo come noi, che pensiamo di avere i nostri gusti e di poter scegliere liberamente, piano piano, senza rendercene conto, senza avere la piena consapevolezza, subiamo l'imposizione dei loro gusti ... e qui possiamo aprire tutto il mondo della sessualità. Quando presentai alla Giovanni Paolo II la tesi di dottorato dal titolo: "L'antropologia del desiderio sessuale e la sua redenzione in Cristo nella prospettiva di Sant'Agostino" ne derivò l'assunto che il piacere sessuale è un dono di Dio! non è una cosa negativa, non è una cosa malvagia ... il problema nasce dal fatto che, essendo la sessualità il luogo in cui Dio si manifesta nell'uomo-donna, nell'attrazione uomo-donna quindi è quella cosa che ci lega a Dio ecco che il diavolo lo svia, lo disorienta, lo mortifica, in maniera diabolica a tal punto che noi pensiamo, oggi, e questo lo dico con cognizione di termini, di avere una libertà finalmente in ambito sessuale, di essere molto più emancipati, più liberi ... ma, in realtà, pensiamo di avere più piacere nel vivere la sessualità sfrenata, ma tutto questo ci sta devastando perché ci disumanizza!

Questo maestro di tavola non è presente solo alle nozze di Cana, ma è presente anche nella tua vita e se cerchi di leggere la tua storia personale alla luce della Parola e cerchi di localizzare, di contestualizzare allora ti chiedi: **ma questo maestro di tavola dov'è stato nella mia vita matrimoniale?** nella mia vita sponsale? dov'è che questo maestro di tavola mi ha imposto i suoi gusti? vi accorgete che tante volte questo maestro di tavola ha creato conflitto nella relazione di coppia, ma anche nella relazione sponsale, personale perché ti impone i suoi gusti.

Quanto io sto dicendo, incredibilmente, è in perfetta sintonia con la serata elegante di fraternalità, che vivremo stasera, per dare il meglio di sé, per non perdere il gusto della bellezza, della raffinatezza, il vero gusto!

Attenzione! **Il cristianesimo non è una negazione del piacere o una negazione della bellezza!** Se noi giriamo per tutta l'Italia e cerchiamo di vedere tutto ciò che di artistico, di bello e di straordinario c'è in Italia ci accorgiamo che le radici di tanta bellezza le troviamo nelle chiese, nelle statue, nelle sculture ... e allora vediamo che le radici sono Cristiane! perché **Cristo ha dato gusto alla vera bellezza, Cristo ha messo nell'uomo ciò che rende veramente uomini:** Lui è il bello! quando parliamo di Cristo Sposo Cristo è lo sposo più bello, più attraente!

Allora cosa succede? che il maestro di tavola impone i gusti piccoli, mediocri al gusto vero della vita... allora che succede?

Stamattina vi parlavo di obbedienza: giustamente, quando si parla di obbedienza, il discorso si basa sulla buona volontà, sulla necessità di farsi forza per cercare di fare quella cosa, però **nessuno può obbedire se non assaggia il vino nuovo!** cioè io obbedisco non perché devo obbedire, ma perché so che quell'obbedienza mi dà un vino nuovo, dà un gusto nuovo alla mia vita, c'è un piacere, un'attrazione, una gioia, una raffinatezza, una bellezza che non



mi dà il mondo .. quindi **la conversione nostra non è una conversione della mente o della volontà, ma è una vera e propria conversione di gusto.**

Nell'esempio riportato in cui un bolognese invita a casa sua un siciliano per mangiare un'arancino o una granita siciliana preparata da lui è ovvio che il siciliano rimane perplesso perché, nonostante tutto l'impegno e la buona volontà dell'amico, non c'è paragone con la ricetta originale ... anche perché il palato fine del siciliano è predisposto sul gusto caratteristico della ricetta originale .. e non si adatterà ... meglio quindi l'invito a gustare un piatto della cucina locale.

Il punto è questo: purtroppo il maestro di tavola ci impone i suoi gusti mediocri, spacciandoli per buoni e così noi perdiamo il vero Gusto della Vita, il vero gusto della Bellezza; Ecco allora che bisogna andare alla scuola dei gusti dove c'è una vera palestra, una vera intelligenza che aiuta a discernere.

Ci sono **3 criteri per passare al gusto del vino nuovo, del vino eccellente:**

- 1. Non devi assolutizzare i tuoi gusti:** non dire: io vivo a Bologna e l'arancino si fa così .. fai un giro o una vacanza in Sicilia, assaggia un po' di arancini e così potrai capire la differenza! Sii il primo a mettere in discussione i tuoi gusti anche se tu pensi che quello sia il top ma, in realtà, c'è di meglio e questo lo si vede nel modo di concepire la tua vita matrimoniale, il modo in cui gestire i figli, la casa, il lavoro. Il diavolo cerca sempre ti intontire i tuoi gusti, ti fa mangiare le cose che, in realtà, sono minime..

Noi pensiamo che Dio sia il nemico del Gusto ... In realtà NO! Lui ci tiene che tu possa gustare la vera vita.

Sii sempre pronto a metterti in discussione se ti capita un qualcosa che ti induce a riflettere sul modo in cui gestisci la tua vita, la tua casa, il tuo modo di pensare, il tuo modo di vivere la fede

- 2. fa un po' di deserto dentro di te** perché tu possa entrare in te stesso e trovare il vero gusto, il meglio della tua vita. Questo convegno è un tempo di Grazia: non siete qui per soffrire, per mortificarvi, perché "devo fare la volontà di Dio e allora devo rinunciare al mare, alle vacanze .. **NO! siete qui per scegliervi la parte migliore che nessuno vi toglie.**

Per la gente voi state sprecando la vita, siete folli voi che a ferragosto ve ne andate a fare catechesi! Invece non sanno che siete qui per gustare il meglio .. quindi questo tempo, se volete, è **un tempo di deserto interiore perché possiate anche purificarvi, pulirvi.**

3. inizia ad assaporare ciò che ha vero gusto ciò che ha un gusto eccellente:

questo ti permette di lasciare, automaticamente, quello che prima ti allietava. In questa cosa, San Francesco d'Assisi, uno che si è mortificato la vita, che ha rinunciato a tutto, ci insegna il vero Gusto della Vita: è un maestro straordinario.

Vi leggo le fonti francescane al n. 110 che è una parte del testamento di San Francesco d'Assisi “ Il Signore dette a me, Frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così, quand'ero nei peccati, mi sembrava troppo amaro il gusto, mi sembrava troppo amaro vedere i lebbrosi così il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi Misericordia e, allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'anima e di corpo e di poi stette un po' e uscì dal mondo”. Tutti conoscete la conversione del poverello di Assisi: per lui i lebbrosi erano amarezza, non li poteva vedere perché lebbroso era il paradigma della sofferenza, della persona senza senso, proprio quel volto disumanizzato dell'umanità.

Che tipo di conversioni ha fatto il Signore? ciò che per me era amarezza divenne dolcezza a tal punto che baciò il lebbroso in bocca! perché? quando uno è totalmente infiammato dall'amore di Cristo cosa fa? comprende ciò che dà gusto alla tua vita: ciò che ti sembrava amaro, ciò che ti disturbava, ciò che, in realtà, non faceva parte delle tue abitudini, ciò per cui tu ti ribellavi, stranamente, per te divenne dolcezza e allora comprendiamo che noi possiamo riconoscere il vino buono che Dio ci dà! .. attenzione il vino, Dio non ce lo fa pagare (siccome il vino è eccellente, costa e te lo devi meritare) allora io posso dire: scusa, ma se il vino è Grazia che Grazia è? Grazie, non lo voglio, non ho i soldi, non posso pagare!

Il vino buono è Grazia, è gratuito, nessuno di noi lo merita, nessuno di noi lo conquista per merito suo.

Il problema non è che Dio non ti dà il vino buono e la Grazia, ma sei tu che non hai il gusto.

Faccio un altro esempio è come dire: se in questo momento tu hai lo Smartphone in opzioni “modalità aereo” ti può chiamare tuo figlio, tua madre, Papa Francesco, ma tu non ricevi! Il signore mi dà la Grazia, ma se io non sono sintonizzato, se i miei gusti, il mio palato, la mia sensibilità, la mia raffinatezza, la mia eleganza non è affinata a questo gusto, neanche se mi appare Gesù Cristo io lo vedo! Anzi, in questo momento potrebbe apparire la Madonna qui e le dico: “scusi signora, si può togliere dalla visuale che devo ascoltare la catechesi” Ma come? appare la Madonna e neanche la riconosci? Non sai che è lei? e tu dici: “no aspetta c'è la catechesi, un attimo, parliamo dopo” ... perché noi siamo fatti così

Quindi questi Tre criteri servono per disobbedire al maestro di tavola ...

Stamattina vi parlavo di obbedienza, oggi vi parlo anche di disobbedienza: **disobbedire al maestro di tavola per assaporare, al meglio, la grazia che Cristo dona ai suoi.**



Ora cosa fa il maestro di tavola dinanzi al vino buono? Lui si sorprende, tant'è vero che lui non sapeva da dove venisse l'acqua, ma lo sapevano i servi da dove venisse il vino!
State attenti: chi sono i destinatari del segno in realtà non è il maestro di tavola, ma sono i servi che, in fondo, vivono ciò che succede.

Ora la cosa straordinaria è che io vi parlavo del fatto che, **tante volte, noi sperperiamo il vino che ci viene dato nella vita matrimoniale ... perché a tutti viene dato il vino!**

Cosa fa il Signore? da ciò che è sperperato Cristo tira fuori la parte più bella ancora, una cosa che mai avresti immaginato e quindi immaginate la sorpresa di questo maestro di tavola che vede **un vino buonissimo**, meraviglioso, un vino **che segna l'alleanza**, che parla di tanti simboli .. **qual è questo vino buono**, questo vino eccellente che Gesù Cristo ci ha dato e che noi non osiamo immaginare?

E' chiaro che **per noi cristiani il segno del vino è il sangue di Cristo, il vino che ci redime** ... quindi è il vino di una cosa nuova, di una vita che ricomincia, di una vita ancora più bella, di un matrimonio che può diventare più bello di prima, di quando avevate il vino vecchio.

Vi rendete conto che voi, **gustando il vino buono cioè la vita che voi vivete, diventa più bella di prima e che non vi viene tolta la cosa più preziosa?**

Per me voi siete la testimonianza concreta che proprio adesso, nella vostra condizione attuale, voi gustate il vino nuovo del matrimonio.

Voi siete un'assurdità per il mondo, voi assaporate il vino nuovo del matrimonio adesso e non prima .. **anzi l'assenza del vino della storia passata vi ha condotto, incredibilmente, a gustare, finalmente, il vino eccellente del vostro matrimonio.**

Ecco allora che è giusto cercare di capire come funziona l'opera della Grazia e come funziona l'opera nostra perché qui c'è una nuzialità tra l'opera di Dio e l'opera nostra: non è straordinario?

Io vi parlo, contemporaneamente, di ciò che voi siete chiamati a fare e di ciò che Dio fa perché è chiaro che qui c'è un impasto, un intreccio straordinario che, alla fine, è la trama della nostra vita: tutti questi fili si intrecciano e danno il ricamo straordinario della nostra vita

Qual è l'opera di Dio? Qual è l'opera umana? **l'acqua in vino tu non puoi cambiare, ma riempire d'acqua le giare fino all'orlo tu puoi.**

Perché Giovanni utilizza la parola segno e non miracolo?

Perché la parola segno indica un qualcosa di visibile che richiama una realtà invisibile: ciò che è visibile è l'opera umana, ciò che è invisibile è l'opera di Dio.

Qual è l'opera di Dio? cambiare l'acqua in vino ..



nessuno di noi può trasformare l'acqua in vino .. ma con la tua obbedienza, con le tue obbedienze concrete, giorno dopo giorno, riempiendo d'acqua le giare fino all'orlo tu puoi quindi c'è una **cosa che può fare solo Dio: cambiare l'acqua in vino**

una cosa che puoi fare solo tu: Riempire d'acqua le giare fino all'orlo con le tue obbedienze.

Qui non si tratta di darvi dei consigli astratti: devi pregare, devi sperare, devi credere... Sì ok è importante la preghiera, è importante credere, è importante non perdere la speranza .. ma qui ci sono da fare cose concrete:

c'è una parte che fa Dio perché è Lui che recupera ciò che è perso e interviene, devia il sovrannaturale, perché Lui è inaspettato ed è una cosa straordinaria:

Dio sorprende sempre nella tua vita, nella tua storia personale perché tu fai esperienza di un vino buono che dà gusto, dà bellezza alla tua vita.

Ciò che a noi tocca è riempire d'acqua le giare, fino all'orlo, vale a dire obbedire concretamente nella nostra vita, perché la vita è fatta di obbedienze e, nel compiere ognuno le proprie obbedienze, che tutti finalmente siamo chiamati a fare, possiamo gustare il vino nuovo delle nozze di Cana.

Perché la fedeltà è non utopia o non ideologia, ma l'unica straordinaria verità dell'amore? Perché noi, nel nostro codice genetico, abbiamo il gene della nuzialità, della sponsalità: tutti siamo creati per sposarci, tutti siamo creati per fare l'amore, per donarci: se la tua vita non è un matrimonio è una non vita, è una vita senza gusto, senza bellezza, senza verità, quindi il matrimonio, le nozze caratterizzano la nostra dignità umana e in questo il Signore ha messo sulla vostra strada Maria, la Madre, la chiesa che si è accorta che non avevate vino, si è accorta che tu questa vita non la potevi continuare, che tu ormai avevi percepito che la tua vita è un fallimento .. ma che vivo a fare! ma che schifo questa vita! ho sbagliato tutto, ma non ha senso! Lei se n'è accorta e, come lei **nelle nozze di Cana, ha anticipato il dono del suo figlio perché tu vali il sangue di Cristo, la tua Redenzione:** il recuperare te, il salvare te, il redimere te vale la pena ed è partita dalle giare..

Con questo percorso voi avete capito che **la cosa che più bisognava curare** (Sì, puoi fare il percorso terapeutico, puoi parlare con lo psicologo, con il consulente familiare ... fateglielo tranquillamente) **era partire dalle giare che erano vuote, che la relazione con Cristo era una relazione superficiale, religiosa, assente!** Sì, ce l'avevi, ma nella testa! Ora sei qui perché stai capendo che solo la relazione col tuo sposo ti permette di risorgere, rialzarti, ripartire in modo nuovo e con le giare hai capito che la vita ti chiama alle piccole obbedienze .. Che magari queste obbedienze ti disturbano... è umano, non le capisci ...è umano, non



le vuoi fare ...è umano! però l'obbedire ti permette di rimettere in gioco la tua vita e poi, alla fine, hai imparato a disobbedire al maestro di tavola alla tua visione di matrimonio, di famiglia, di sposo, di sposa, di madre, di padre, di lavoro, di vita familiare, di gestione dei tuoi gusti e ti sei accorto che questi gusti sono stati il carcere della tua gioia ... ciò che tu pensavi desse gusto alla tua vita, in realtà, te lo stava strappando, ti stava denudando della tua bellezza ...

E allora hai capito che **“devo disobbedire al maestro di tavola”**, devo disobbedire ai gusti che il mondo mi impone perché c'è qualcuno che mi dà il vino buono, il vino eccellente che è Gesù Cristo e per questo e non mi sorprende che qualcuno di voi, venendo in questo in questo percorso Sposi per Sempre, arriva a dire: Ma che meraviglia! Ma quanto è bello! nessuno mi ha parlato mai del matrimonio in questo modo, l'avevo dentro, ma nessuno mi capiva in parrocchia, in quel gruppo, mi prendevano per folle e per pazza! ho trovato, finalmente, quello che il mio cuore sentiva!

Attenzione: questo percorso non impone il gusto, ma fa uscire quel gusto “Divino” in cui divino sta per di-vino (e ci può stare perché parliamo di vino), ma ci sta anche la parola Divino, “il gusto da Dio”, eccellente.

Per questo io sono qui, perché qui io vivo veramente da sposo, non sono uno sfigato insieme agli altri sfigati, facciamo Fraternalità Sposi per Sempre da sfigati mettendoci la parola sposi come Memorial, come ricordo ... NOOO! Voi siete qui perché avete sperimentato la bellezza; io Lodo e Benedico il Signore perché quello che sta maturando e vi viene chiesto, in modo pazzesco è questo: ma se voi siete sposi, se voi avete il sacramento del matrimonio che abita in voi perché non potreste o non dovrete, anche voi, aprire, nelle vostre case, le comunità familiari di evangelizzazione? perché tutto, chiaramente, ne è una conseguenza, non è una concessione, non è un dire va bene: vi impegniamo un po', vi facciamo sentire parte della chiesa ...NOO! Voi avete il tutto il sacrosanto diritto e il dovere da sposi quindi, se siete sposi significa che avete tutto... Ecco perché domani vi viene chiesto di rinnovare le promesse matrimoniali proprio perché siete sposi veri e se sei uno sposo vero o le cose le fa con tutto se stesso o non le fa. Le cose fatte a metà sono mediocrità.

Noi, purtroppo, siamo abituati ad un cristianesimo mediocre: un po' sì e un po' no; un po' qua mi trovo e un po' qua non mi trovo; qui va bene qui non c'entra; qui è esagerato e qui no.

Se siete sposi vivete totalmente da sposi la vostra condizione perché ora, oggi voi state gustando il vino buono delle nozze di Cana.

Dio il vino della Grazia ve lo dà in abbondanza, raffinate il vostro gusto, raffinate la vostra sensibilità, raffinate il vostro cuore, la vostra spiritualità perché il maestro di tavola vi intontisce sempre: ma chi te lo fa fare, ma sei cretino, ma sei pazzo, ma non ascoltare Don Renzo, ma se tu non lo conosci tu che ne sai?

Il diavolo lo avrai sempre!!

Tant'è vero che il libro della Genesi ci ricorda: “ accovacciato alla tua porta sta, lo avrai sempre, comunque e dovunque”; non pensare che ci sarà un momento in cui non sarai più



tentato .. Sì nel momento in cui sarò in un luogo di 2 m per 1 m, nel riposo eterno dove nessuno ti tenterà.

La vita è una battaglia: solo i cristiani sanno che questa battaglia Cristo l'ha già vinta ; Cristo ha già vinto il peccato, ha già vinto la morte, ha già vinto quella distruzione che tu percepisci. Ma di questa morte che tu percepisci Cristo è già risorto.

E allora capite che **voi siete**, in questo momento, **I privilegiati di Dio .. il Signore vi ha scelto non per merito, ma perché vi ha scelto e vi ha prediletto** affinché, con la vostra vita, possiate annunziare e testimoniare che il vino buono delle nozze di Cana oggi, ora, in questo momento, lo state gustando, ma non per merito, per grazia di Dio... compiendo ogni giorno, ogni attimo le vostre obbedienze, riempiendo d'acqua le giare fino all'orlo ogni momento della nostra vita e in questo Maria, di cui oggi facciamo solennità della Sua Assunzione in cielo, sia la vostra Madre, sia veramente la Sposa che vi insegna a vivere la vera sponsalità con Cristo.